

NEL RICORDO

Ilario Chiaventi, 3 anni dopo
La sua eredità è viva

Il 12 novembre 2006 lascia-
va l'agone politico Ilario Chia-
venti, vicesindaco allora in
carica a Mantova. Due anni
primi, inaspettatamente e
per certi versi inopinatamente,
mi aveva convinto a calca-
re la scena della pubblica
piazza nel ruolo di candidato
al Consiglio comunale. Invito
che accettai in virtù della sua
capacità, sdrammatizzando
la vicenda politica, non solo
locale, di cercare di scorgere
al di là delle apparenze spes-
so sconfortanti che presenta,
di intravedere con chiarezza

la possibilità di un cambia-
mento o come si diceva un
tempo di un progresso civile,
caratteristica del riformismo
di stampo socialista, oggi in-
vocato anche da chi si è for-
mato culturalmente e politi-
camente in altri contesti.

Mi preme ricordarlo oggi, a
5 anni dal primo incontro e a
3 dalla sua scomparsa, per-
ché la sua eredità di politico
accorto, sensibile, capace di
cogliere subito la comples-
sità di un problema e di pro-
porne altrettanto rapidamen-
te una soluzione percorribile,
non si dissolva nel balbettio
frenetico della quotidianità,
quando al presentarsi di nuo-
vi scenari politici, spesso
frammentari, si è incapaci di
fare un quadro d'insieme e di
sintesi. All'inizio del consi-
glio comunale di martedì 10,
il sindaco di Mantova lo ha ri-
cordato con sincero affetto.
Quelle parole sono uno spro-
ne a continuare noi tutti che
abbiamo iniziato quell'avven-
tura amministrativa cinque
anni fa, a perseguire una poli-
tica che pensa ciò che deve,
progetta ciò che vuole e realizza
ciò che può.

Enrico Alberini
*Consigliere comunale
per il Partito Socialista*

